

_Lettera_N_2730

A don Luigi Guanella
Car.mo Sig. D. Luigi Guanella,
Roma, 8 marzo 1878

A suo tempo ho sempre ricevuto le sue lettere che ho letto con vera soddisfazione.

Prima di ogni altra cosa dobbiamo di tutto cuore ringraziare il Signore che nella sua infinita misericordia ha voluto ridonare la sanità al sig. comm. Dupraz, che così può condurre avanti l'Ospizio che ha cominciato. Godo poi assai che il numero degli allievi sia sempre grande e se ne ricavi il frutto della maggior gloria di Dio.

Mi ha pure recato non leggera consolazione l'intendere come i salesiani di Trinità godano buona salute e compiano esemplarmente i loro doveri. Deo gratias. Facciamoci coraggio a continuar nella impresa cominciata; Dio ci aiutò e non mancherà il suo conforto in avvenire; procuriamo solamente di cooperare dal canto nostro.

A questo fine io raccomando a Lei e a tutti i nostri cari salesiani di badare a tre cose:

1° Somma vigilanza nell'osservare tutte e singole le nostre regole, e di far ogni mese un giorno di ritiro per esaminare il progresso e regresso fatto nella osservanza delle medesime.

2° Usarsi vicendevole carità nel sopportare i difetti, nel darsi buoni avvisi, buoni consigli ogni volta se ne presenta l'opportunità. Ciò si pratici specialmente in ciò che riguarda la sanità dei soci, l'economia domestica ed ai doveri del proprio stato.

3° Adoperarvi di comune accordo per dare buon esempio nella condotta esterna, e di fare in modo che niuno del secolo abbia da biasimare il fare, il dire di qualche nostro confratello.

Nel chiamare al rendiconto mensile si tenga a queste basi, ed insista fino a che si vedano frutti pratici.

Quest'anno poi la congregazione versa nelle strettezze finanziarie, né possiamo più calcolare, almeno per ora, sugli aiuti che avevamo dal S. Padre, perciò ognuno studi di fare quelle economie che sono compatibili col nostro stato, meno quello che è necessario alla conservazione della sanità. In ogni casa massima economia, ma nei casi di malattia oppure in ciò che è necessario alla conservazione della sanità si faccia tutto quello che si può.

Mi farà piacere di comunicare questa lettera ai nostri cari confratelli, e dir loro che io li amo tutti in G. C., prego per loro, che Leone XIII ci vuole bene, e manda a tutti la sua santa benedizione.

Spero entro pochi giorni poter partire da Roma.

Mi raccomando alle preghiere di tutti specialmente di Traver sino che mi dicono essere veramente divenuto un modello di virtù. Non è vero? Dio ci benedica tutti e la grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi. Amen.

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco